



Oggetto: OFFERTA PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' FNP AMBIENTE 2021/2022

POLITICHE AMBIENTALI: AZIONI PER LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Premessa

Il concetto di *economia circolare* ha iniziato a svilupparsi in risposta alla crisi del modello "lineare" tradizionale (cosiddetto "take-make-dispose"), dovuta alla necessità degli operatori economici, e in particolare delle imprese, di confrontarsi con una crescente scarsità e limitatezza di molte risorse (input produttivi) finora considerate abbondanti e utilizzate in maniera indiscriminata. La *circular economy* è un'economia progettata per "auto-rigenerarsi": i materiali di origine biologica sono destinati a rientrare nella biosfera, e i materiali di origine tecnica sono progettati per circolare all'interno di un flusso che prevede la minima perdita di qualità. È quindi un'economia che intenzionalmente si "ricostituisce": mira a basarsi su fonti energetiche di tipo rinnovabile, a minimizzare, tracciare ed eliminare l'uso di sostanze chimiche tossiche, e ad eliminare la produzione di rifiuti e sprechi, mediante un'attenta progettazione. L'attuazione di una economia pienamente "circolare", tuttavia, oggi incontra barriere significative, soprattutto tra le imprese di minori dimensioni, a causa della incompleta consapevolezza e conoscenza di tutte le opportunità di risparmio, riutilizzo, recupero e riciclaggio delle risorse e delle materie ottenibili dalle innovazioni in questo ambito, da un lato, e delle difficoltà di intraprendere processi innovativi per i quali spesso è necessario coinvolgere i partner nella filiera, che siano in grado di supportare l'azienda nelle azioni mirate a "chiudere" i cicli e, quindi, a ottimizzare l'uso delle risorse e minimizzare gli sprechi, dall'altro. Nel contesto dell'economia circolare, il 2 dicembre 2015 la Commissione Europea ha adottato un primo pacchetto di misure (COM 2015) per incentivare la transizione dell'Europa verso un'economia circolare, con l'obiettivo di rafforzare la competitività a livello mondiale dell'Europa, stimolandone la crescita economica sostenibile e la creazione di nuovi posti di lavoro. Le proposte della Commissione riguardano l'intero ciclo di vita: dalla produzione, al consumo fino alla gestione dei rifiuti e al mercato delle materie prime secondarie. Il pacchetto direttive su Economia Circolare è stato recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.116/2020, del 03/09/2020. Nel 2020, la Commissione Europea ha lanciato un nuovo piano d'azione per l'economia circolare (COM 2020), parte integrante del *Green Deal europeo*, nel quale si indica il concetto di circolarità come base per raggiungere l'obiettivo UE di neutralità climatica entro il 2050, specificando una serie di misure relative all'intero ciclo di vita dei prodotti utili per raggiungere tale obiettivo. Il piano include regole per progettare i prodotti con un maggiore impiego di materie prime riciclate, prodotti più duraturi, più facili da riutilizzare, riparare e riciclare.

L'Istituto Management della Scuola Superiore S. Anna si propone di presentare un'offerta per la realizzazione delle attività previste dalla stessa Camera di Commercio di Pisa, in collaborazione con Unioncamere Toscana e Fondazione ISI, finalizzate ad accrescere le competenze, i servizi e l'impatto delle Camere di commercio sui temi dell'economia circolare e dei sottoprodotti, con la realizzazione di iniziative di azione, formazione ed informazione rivolte alle imprese per aiutarle a cogliere pienamente le opportunità di un'economia circolare.

Come prevede il prototipo, l'insieme delle iniziative verrà attuato su dimensione regionale e avrà l'obiettivo di "animare il territorio" tramite attività di formazione e di individuazione dei sottoprodotti e delle best practices circolari (compresa la loro misurazione) realizzate dalle imprese nonché con la creazione di un sistema a rete di condivisioni di materiali, documenti, esperienze e di servizi alle imprese. Le azioni andranno ad integrare quanto già il sistema camerale realizza per i propri compiti istituzionali nella logica di restituire servizi aggiuntivi alle imprese. Il programma di attività sarà in particolare destinato alle imprese che fanno parte delle filiere rappresentative della regione e prevedrà tre attività specifiche:

- i. Azioni sui sottoprodotti;
- ii. Azioni su misurazione della circolarità;
- iii. Raccolta e comunicazione delle best practices di economia circolare attuate dalle imprese e eventi formativi.

DETTAGLIO DELLE ATTIVITA'

Le tre attività principali del progetto prevedono azioni sui sottoprodotti, sulla misurazione della circolarità e sull'identificazione di best practices di imprese rappresentative delle seguenti filiere, come identificato dalle rispettive Camere in tabella 1.

Tabella 1. Filiere rappresentative selezionate dalle CCIAA, al momento della redazione dell'offerta (22/09/2021).

CCIAA	Provincia	Filiera
AREZZO-SIENA	Arezzo	
	Siena	Vitivinicolo
FIRENZE	Firenze	Agroalimentare
		Vitivinicolo
MAREMMA E TIRRENO	Grosseto	Agroalimentare
	Livorno	
PISTOIA-PRATO	Pistoia	Florovivaismo
	Prato	Tessile

a) <u>A</u> <u>Z</u>	TOSCANA NORD-OVEST	Lucca	Nautica diporto
		Massa- Carrara	Marmo
		Pisa	Concia

ioni sui sottoprodotti

Il progetto prevede principalmente due attività sui sottoprodotti:

- **N. 4 webinar di formazione sulla normativa e la gestione dei sottoprodotti**, per aumentare la consapevolezza sulla normativa e sulle possibilità derivanti dai sottoprodotti in ottica di economia circolare. Ogni webinar avrà una durata di 2 ore, per un totale di 8 ore;
- **N. 10 audit (1 per provincia sulle filiere evidenziate dalle Camere territoriali) presso aziende rappresentative di tale filiera per analizzare il processo produttivo ed i relativi sottoprodotti.**

L'obiettivo degli audit è l'analisi del sistema produttivo al fine di mappare i sottoprodotti rappresentativi della filiera. Con l'assistenza delle associazioni di categoria dei territori, le CCIAA individueranno le imprese rappresentative da coinvolgere nella sperimentazione. Dopo tale analisi, il progetto prevede un servizio di affiancamento delle imprese, con l'obiettivo di redigere la scheda tecnica di sottoprodotto e inserirla all'interno del sito <https://www.elencosottoprodotti.it/>. La scheda di sottoprodotto così realizzata costituirà un primo caso concreto che potrà poi essere replicato per altre imprese della stessa filiera produttiva interessate ad accedere al mercato dell'edilizia attraverso i propri sottoprodotti.

Così facendo, l'Unione regionale, assieme alla Scuola Superiore Sant'Anna, promuoverà e supporterà l'identificazione e le schede tecniche di tali sottoprodotti per ciascuna delle filiere coinvolte nel progetto con l'ulteriore obiettivo di identificarne una funzione concreta per il settore dell'edilizia, mettendo in atto un approccio rigoroso e tangibile per l'identificazione di opportunità di simbiosi industriale fra le filiere della regione ed il mercato edilizio. La simbiosi industriale, tramite la condivisione di sottoprodotti, è uno degli approcci di economia circolare più importanti a livello di collaborazione delle imprese. Durante l'evento di formazione saranno presentati anche casi concreti di sottoprodotti per l'edilizia derivanti dalle filiere di progetto.

b) Azioni sulla misurazione della circolarità

Il progetto prevede principalmente due attività volte al tema della misurazione della circolarità:

- **N.4 webinar di formazione sulla misurazione della circolarità aziendale.** Ogni webinar avrà una durata di 2 ore, per un totale di 8 ore;

- N. 20 audit (2 per provincia sulle filiere identificate dalle Camere Territoriali) presso le aziende per analizzare il processo produttivo e misurare la circolarità dell'organizzazione.

L'obiettivo è un servizio di affiancamento che preveda la conduzione di 2 audit per provincia sulle filiere identificate per misurare la circolarità del loro processo produttivo. L'attività prevederà un'analisi che permetterà di identificare il livello di "circolarità" dei processi produttivi e/o prodotti delle aziende associate, e, partendo da questo, proporre azioni di miglioramento per aumentare il livello di "circolarità" dei propri processi e prodotti e cogliere le opportunità di risparmi di costi ed impatti ambientali derivanti dalle azioni di economia circolare valutate come più efficaci ed efficienti. L'analisi verrà condotta tramite il check-up tool sviluppato dall'Istituto di Management (IdM) della Scuola Superiore Sant'Anna.

Questa attività è configurabile come una sorta di analisi della distanza rispetto ad una situazione "ideale" di economia circolare applicata dall'azienda, in cui si cerca di stabilire effettivamente "quanto è circolare" l'impostazione delle attività aziendali, delle scelte di approvvigionamento, delle strategie di distribuzione dei prodotti, etc. In pratica, si punta al riconoscimento e alla valutazione delle opportunità di rendere più circolare la filiera del settore/prodotto/materiale in analisi, mediante l'individuazione delle possibili inefficienze nella gestione delle materie prime, degli imballaggi, dei prodotti intermedi, fino alla gestione degli scarti di produzione e dei rifiuti generati all'interno dei diversi processi aziendali. Si cerca quindi di individuare tutti quei punti del potenziale "circolo" in cui non vi è chiusura dei cicli di risorse e di materie (mediante riuso, recupero o riciclo dei materiali) e quindi si ha una perdita di efficienza attraverso la fuoriuscita dal sistema produttivo o di consumo di materiale potenzialmente ancora utile e valorizzabile.

c) Azioni sulle best practices circolari e eventi formativi

Il Progetto prevede la raccolta e la redazione di schede riepiloganti per un totale di almeno **40 imprese coinvolte nella redazione di best practices circolari (almeno 4 best practices per filiera identificata)**.

L'obiettivo dell'attività è quello di identificare e raccogliere testimonianza dei casi di successo nell'applicazione dei principi di economia circolare, con particolare attenzione al loro utilizzo per il settore dell'edilizia. Le schede di presentazione delle buone pratiche saranno poi condensate in un unico documento che sarà l'output finale dell'attività. La pubblicizzazione delle best practices adottate dalle aziende avverrà tramite l'inserimento di tale documento o delle schede di presentazione delle buone pratiche in siti web dedicati, attraverso l'invio di newsletter agli stakeholders del territorio e l'utilizzo di canali social.

Nell'ambito di questa attività saranno realizzati 4 webinar di formazione sulla misurazione della circolarità aziendale.

TEAM DI PROGETTO E PROSPETTO ECONOMICO

Per lo svolgimento di questo incarico saranno impiegati, con la supervisione scientifica del

Prof. Tiberio Daddi, ricercatori dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna, di comprovata esperienza nel settore della circular economy. Gli importi sono mostrati nella tabella 2.

Tabella 2. Prospetto economico

DESCRIZIONE ATTIVITA'		IMPORTO
AZIONI PER LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE	a) Prestazioni di servizi: azioni sui sottoprodotti	15.000
	b) Prestazioni di servizi: azioni sulla misurazione della circolarità	15.000
	c) Promozione delle iniziative: azioni sulle best practices circolari e eventi formativi	6.000
	Totale	36.000+IVA

Il costo stimato per l'intero progetto è 36.000 € + IVA. Rimborsi spese compresi.